

PROGETTO ORIENTAMENTO



**“Verso il domani: la scuola
che orienta”**

Conduttore: Gabriella Scaturro

Osservatore: Rosa Rao



Componenti del gruppo

- **MESCHIS MARIA RITA**
- **ZUZZE' BIAGIA**
- **CALDERONE MARIA DARIA**
- **MANGIAPANE VALERIA**
- **PICICUTO MARIA**
- **MACALUSO SALVATORE**
- **DI DIO PAOLO**
- **BIUNDO EMANUELA**
- **PALADINA MARIAVERA**
- **FONTANA ROSALIA**
- **BONVENTRE MARIA GIUSEPPA**

LABORATORIO DI TUTORSHIP



GRUPPO PRIMARIA TRE

Prof.ssa Emanuela Biundo

**Referente Scuola Statale Secondaria di I
grado "E. Romagnoli" – Gela (CL)**



Il “*gruppo primaria tre*” risulta costituito da:

- gruppo di docenti appartenenti alla Scuola Primaria e a quella Secondaria di I grado della regione Sicilia
- tutor
- osservatore



Il laboratorio prevede la realizzazione di un “*setting formativo-clinico*” in circle time al fine di far scaturire il ruolo e l’importanza della TUTORSHIP nell’Orientamento.

I membri del gruppo si dispongono a cerchio, evitando che emerga, a secondo della posizione occupata, un ruolo di controllo e/o di comando.



Il lavoro inizia con una serie di domande-stimolo (spunto) sul vissuto professionale e sulle figure positive e/o negative che hanno influito sulle scelte di ognuno.


Si attiva un dialogo sereno e tranquillo tra i docenti. Il gruppo non manifesta, infatti, alcuna difficoltà nel contesto interrelazionale.

Alcuni intervengono più volte, altri una sola volta, altri ancora solo dopo essere stati sollecitati.



Dalla conversazione scaturisce che la scelta professionale:

- per alcuni è stata segnata da “*figure adulte*” (familiari e/o insegnanti), sia che siano state “figure positive” sia che siano state “figure negative”;
- per altri è stato il “*caso*” a far scoprire la passione e la dedizione all’insegnamento;
- per qualcuno, unico elemento che ha vivacizzato il gruppo, è stata determinata dalla “*necessità*” di arrotondare gli introiti della libera professione.



Nel corso del dibattito il TUTOR interviene con una “*provocazione maieutica*”, fatta di stimoli, input che permettono di attivare la dialettica e di arricchire anche gli altri, e soprattutto si mette anche lei in gioco, accennando al proprio vissuto.

Il TUTOR si serve di una serie di tecniche nascoste quali:

- COACHING – guida e stimola
- HOLDING – sostiene affettivamente
- COUNSELLING – consiglia e orienta
- utilizza STRUTTURE ANALOGICHE DI PENSIERO:
“*Dici meglio?*” – “*Puoi evocare con metafore?*” – “*Puoi evocare con un’immagine?*”
- rilancia il pensiero di alcuni
- fa intravedere nuovi orizzonti, nuovi panorami



Il gruppo si anima dinanzi al quesito sugli ostacoli oggettivi incontrati lungo il percorso professionale, poiché alcuni docenti sottolineano il problema che scaturisce dalla condivisione degli spazi, altri quello del “dare pari dignità” a tutte le discipline.

In merito al secondo problema all'interno del gruppo si delineano due forme di pensiero:

- I. il riscatto della dignità e della valenza della disciplina è dovuto alla capacità dell'insegnante
- II. all'interno del C. d. C. si continua a fare distinzione tra discipline di “Serie A” e discipline di “Serie B”



A conclusione del lavoro si procede al “filtraggio”, ovvero ad una cernita di attributi, positivi e negativi, dati da ognuno dei membri del gruppo alle figure professionali di riferimento inizialmente individuate.

Emerge, dunque, che

il TUTOR deve possedere:

- a. dolcezza
- b. determinatezza
- c. autorevolezza
- d. preparazione professionale

il TUTOR non può essere:

- a. disattento
- b. isolato
- c. autoritario
- d. mancante di professionalità